

Le prove di ammissione alle classi di Scuola secondaria a indirizzo musicale possono essere predittive rispetto alle *performance di apprendimento* dello studente in musica?

Studio statistico dei dati nelle scuole in provincia di Vicenza.

Silvia Azzolin (insegnante, già referente per le attività musicali all'UST di Vicenza; docente a contratto presso l'Università di Verona)
Augusto Dal Toso (docente di Musica presso l'IC Vicenza 3 "Scamozzi").
L'elaborazione dei dati è stata effettuata dalla dott.ssa Valeria Conte.

L'iscrizione alle classi di Scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale avviene, secondo il D.M. 6 agosto 1999 n. 235¹, previa apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola. La normativa non dà ulteriori indicazioni sul tipo di prova ai fini della rilevazione dell'attitudine o dell'orientamento alla scelta dello strumento tra quelli previsti dall'istituto ma, nel caso di un numero di iscrizioni superiore alle possibilità di accoglienza, sembra l'unica modalità utile ad acquisire dati per una eventuale graduatoria di ammissione. Come può, dunque, una prova attestare l'attitudine?

Da anni la ricerca è impegnata nella definizione prima, e nel riconoscimento poi, dell'attitudine musicale. 'Attitudine musicale' si riferisce alla capacità di una persona di acquisire competenze e conoscenze necessarie per fare musica, e può influenzare la velocità con cui l'apprendimento può avvenire e il livello che può essere raggiunto.

Da Seashore a Gordon, da Bentley al Profile of Music Perception Skills di Law and Zentner, sono stati elaborati test psicometrici che cercano di misurare il talento musicale attraverso prove percettive (discriminazione di altezza, riconoscimento del ritmo, analisi di intervalli e prove di memoria musicale). La standardizzazione a cui sono giunte tali prove potrebbe dare ragione del loro uso – di cui sempre più spesso si ha notizia - anche nelle prove attitudinali delle SMIM. Purtroppo, la ricerca recente ha riscontrato la scarsa predittività di tali test perché risultano fortemente influenzati dall'umore del soggetto testato, dalla motivazione, dalla fiducia, dalla stanchezza, e dalla noia durante la somministrazione (O'Neill e Sloboda, 2014) e perché, musicalmente, sono costruiti a partire dalla tradizione musicale occidentale.

Ci sono inoltre evidenze relativamente al fatto che tra le caratteristiche di chi ha talento musicale, si riscontrano importanti fattori motivazionali, locus of control interno, e una spiccata creatività che si manifesta soprattutto nella capacità di problem-solving, abilità trasversali non specificamente musicali (Haroutounian, 2002).

La provincia di Vicenza è caratterizzata da un'alta presenza di Scuole Secondarie a Indirizzo Musicale (26 corsi), che hanno costituito la rete SIC "Scuole In Concerto" con l'obiettivo – tra gli altri – di promuovere la sperimentazione didattica e l'aggiornamento dei docenti.

La rete si è interrogata, per l'appunto, circa il grado di validità delle prove che le scuole somministrano ed ha deciso di promuovere una ricerca relativamente a tale questione. In questo studio vengono presentati i risultati emersi dalla ricerca, che ha preso avvio nel 2011, finalizzata a mettere in relazione i risultati delle prove di ammissione dell'anno 2011 con i risultati, conseguiti dagli stessi alunni, in *Musica* alla fine della Scuola primaria, con Educazione musicale e strumento dopo il primo quadrimestre del primo anno di scuola secondaria.

Ipotesi di ricerca

Nell'ambito delle scuole secondarie a Indirizzo Musicale si ipotizza che i risultati di apprendimento degli alunni ammessi ai suddetti corsi, siano in relazione diretta con le prove di ammissione da loro sostenute in base alla normativa vigente (D.M. 3 agosto 1979 e 13 febbraio 1996 e D.M. del 6 agosto 1999 n. 235).

La ricerca intende verificare la validità dell'ipotesi e l'eventuale grado di correlazione.

¹ (G.U. 06/10/99) 'Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della', Legge 3/5/1999, n.124, art.11, comma 9

Il campione esaminato

Il campione è composto dalla quasi totalità delle scuole a Indirizzo Musicale della Provincia di Vicenza: 22 su 26, con una popolazione totale di 552 alunni che hanno frequentato la classe prima della Scuola Secondaria di 1° grado nell'anno scolastico 2011-12.

Tre scuole hanno partecipato alle prime fasi della raccolta dati, ma non sono state in grado di completarla; una scuola non fa parte della rete e non ha partecipato alla ricerca.

Il campione si può quindi considerare statisticamente significativo, quantomeno della realtà della Provincia di Vicenza.

Tempi

La raccolta dei dati (risultati degli alunni nelle varie fasi di valutazione), il cui termine era previsto entro la primavera del 2012, si è notevolmente prolungata per i ritardi di consegna dei dati e la difficoltà a rintracciare gli stessi a causa del cambio di organico del personale amministrativo e dei referenti interni agli Istituti. Ciò ha reso necessario una serie di successive revisioni dei dati raccolti, con richieste alle scuole di correzioni e integrazioni, che si sono concluse solo a settembre 2013..

Obiettivi, procedure, scelte metodologiche

La ricerca aveva come obiettivo la verifica della correlazione tra i risultati nelle prove orientativo-attitudinali somministrate agli alunni aspiranti all'iscrizione alle SMIM della provincia di Vicenza con i risultati conseguiti in Educazione musicale e Strumento da quegli stessi alunni al termine primo quadrimestre di scuola secondaria di primo grado.

Al fine di meglio contestualizzare e valutare il risultato di correlazione così registrato, si è scelto di considerare anche la correlazione esistente tra questi dati e la valutazione conseguita al termine della scuola primaria.

Per mezzo dell'analisi statistica dei dati è stato dunque indagato il grado di correlazione lineare tra:

- i risultati della prova di ammissione (PDA) somministrata a febbraio 2011 agli alunni di classe 5^a dei 22 Istituti comprensivi sopracitati, richiedenti l'iscrizione ad un Corso di Scuola Secondaria ad Indirizzo Musicale,
- i risultati di apprendimento degli stessi alunni (quelli ammessi) valutati dai docenti di Strumento Musicale (STR) e in Educazione musicale (EM) al termine del primo periodo di valutazione dell'anno scolastico successivo (gennaio/febbraio 2012),
- le valutazioni in Musica effettuate dai docenti della scuola primaria al termine dell'anno scolastico 2010/2011 (MUP).

Non si è ritenuto di prendere in esame valutazioni di fasi scolastiche successive per evitare che – con il trascorrere del tempo e l'avanzare del percorso scolastico e di crescita degli alunni oggetto di studio - aumentasse l'incidenza di altre variabili non controllabili.

Le scuole partecipanti hanno effettuato le prove di ammissione con modalità diverse, secondo le scelte effettuate dai docenti che le somministrano, e che sono (almeno nella maggior parte dei casi) gli stessi che esprimono poi le valutazioni sui risultati didattici conseguiti.

Non si è ritenuto di tener conto di queste disomogeneità (che avrebbero del resto richiesto un grado di controllo del *setting* sperimentale impraticabile su questa scala): focus della ricerca non era tanto la verifica della validità predittiva dei test utilizzati nelle diverse scuole, quanto rilevare se esista un accettabile grado di coerenza nelle azioni del “sistema” SMIM della Provincia di Vicenza rispetto alle prove di ammissione e alla definizione del profilo musicale degli alunni, in genere.

Alcune delle scuole coinvolte (7 scuole, 188 alunni pari al 34% del totale) avevano scelto di adottare per la prova di ammissione un protocollo condiviso elaborato da un'apposita commissione di studio istituita in seno alla Rete SIC. A titolo di approfondimento è stata effettuata l'analisi dei dati raccolti da questo sottocampione.

Strumenti di analisi

I dati raccolti sono stati analizzati calcolando l'indice di correlazione di Pearson (anche detto coefficiente di correlazione di Pearson) che esprime un'eventuale relazione di linearità tra due variabili statistiche, e cioè la tendenza di una variabile a variare in funzione dell'altra e assume sempre valori compresi tra -1 e 1.

Più precisamente:

- meno di -0.7 = correlazione inversa forte (una variabile cala al crescere dell'altra e viceversa)
- da -0.3 fino a -0.7 = correlazione inversa moderata
- da 0 fino a -0.3 = correlazione inversa debole
- 0 = situazione di indipendenza (non risulta alcuna relazione tra le grandezze delle due variabili)
- da 0 fino a 0.3 correlazione diretta debole
- da più di 0.3 fino a 0.7 correlazione diretta moderata
- più di 0.7 correlazione diretta forte (le due variabili aumentano o diminuiscono "insieme")

Risultati ²

Correlazioni tra le prove di ammissione (PDA), le valutazioni in strumento (STR) e in Educazione musicale (EM) alla fine del primo quadrimestre, e Musica alla fine della scuola primaria (MUP)

PDA con:	Strumento STR	Educazione musicale EM	Musica fine primaria MUP
(totale campione)	-0.03	0.07	-0.06

La totalità del campione non mostra una correlazione tra PDA e STR: l'indice, infatti, è di -0.03. Vale a dire: il risultato in strumento di un alunno al termine del primo quadrimestre è del tutto indipendente da quello ottenuto a suo tempo nella prova di ammissione.

L'assenza di correlazione si ritrova anche tra PDA/EM e tra PDA/MUP.

Caratteristiche del campione

In particolare, per quanto riguarda la correlazione tra PDA/STR, i dati presentano una forte varianza, come si può constatare dalla tabella allegata: basti dire che, se in una scuola si rileva una buona correlazione (0.6), altre fanno al contrario rilevare una correlazione inversa (-0.2/-0.4): i risultati delle prove di ammissione vengono cioè tendenzialmente contraddetti dai quelli in strumento.

Analoghe disomogeneità emergono anche per quanto riguarda le correlazioni PDA/MUP e PDA/EM.

Differenze tra i risultati sull'intera popolazione e il sottocampione che ha usato le prove standard elaborate dalla rete

PDA con:	Strumento STR	Educazione musicale EM	Musica fine primaria MUP
(sottocampione prove standard)	0.38	0.23	0.34

² N.B.: i coefficienti riportati nelle tabelle sono arrotondati al 2° decimale. Nel testo del rapporto l'arrotondamento sarà invece al 1° decimale per agevolare la lettura.

Nelle scuole che hanno somministrato le prove standard hanno invece registrato una correlazione migliore rispetto alla media, in particolare con la valutazione di strumento (PDA/STR), pur essendo ancora debole.

	MUP/STR	MUP/EM	EM/STR
Campione totale	0.31	0.39	0.49
Sottocampione	0.40	0.53	0.39

Il dato mette in evidenza che il giudizio di fine primaria e i risultati di Educazione musicale e strumento alla fine del primo quadrimestre mantengono una tendenza alla correlazione lineare diretta anche se debole, sicuramente più significativa di quella rilevata per le prove di ammissione. La correlazione (campione totale) tra EM e STR (0.5) si può considerare abbastanza buona; accettabili quelle tra MUP e EM (0.4) e tra MUP e STR (0.3).

Differenze nelle correlazioni registrate per tipologia di strumento

	PDA/STR	PDA/EM	PDA/MUP	STR/EM	Num. alunni
Chitarra	0.12	0.13	-0.21	0.54	100
Clarinetto	0.14	0.19	0.24	0.54	64
Flauto	0.09	0.11	-0.04	0.22	96
Pianoforte	-0.12	-0.13	-0.15	0.50	126
Violino	-0.15	0.05	0.04	0.64	86
Percussioni	0.24	0.22	0.20	0.60	32
Sassofono	0.79	Non calcolabile	0.51	Non calcolabile	5
Violoncello	0.01	0.01	-0.19	0.40	31

Per tutti gli strumenti sul totale della popolazione la correlazione PDA/STR si attesta attorno allo 0 salvo Sassofono (0.8), ma il campione è troppo ristretto (5 alunni) per costituire un dato attendibile. Discrete invece in genere le correlazioni STR/EM (0.4-0.6) con la sola eccezione di Flauto (0.2).

Conclusioni

I risultati della ricerca non confermano l'ipotesi: la correlazione tra i risultati delle prove di ammissione e la valutazione degli apprendimenti in strumento ed educazione musicale nelle scuole ad indirizzo musicale della provincia di Vicenza riferiti all'anno scolastico 2011/2012 risulta quasi nulla, lasciando trasparire una scarsa attendibilità delle prove di ammissione (almeno quelle somministrate in questo specifico caso) come mezzo per prevedere i risultati successivi degli alunni. Dal punto di vista didattico, i dati raccolti sembrano dar ragione alla necessità di ripensare alle modalità con cui ammettere gli alunni ai corsi musicali e all'opportunità di un confronto sulla valutazione degli apprendimenti musicali, pur nella considerazione della grande variabilità che caratterizza il contesto educativo.

Sembra esserci, invece, maggior correlazione tra le valutazioni in musica tra fine scuola primaria e scuola secondaria: queste, quindi, sembrano dar ragione di un 'sistema scolastico' caratterizzato da un qualche grado di coerenza tra i suoi gradi, almeno per l'educazione musicale, dato alquanto inaspettato, data la diversa formazione musicale dei docenti dell'uno e dell'altro grado.

In questo sistema, comunque, non sembra integrarsi per nulla la prova di ammissione.

Si nota, comunque, una tendenza migliore della correlazione nelle prove standard elaborate dalla commissione della rete SIC, anche se le correlazioni rimangono nell'insieme deboli.

Va naturalmente tenuto nella dovuta considerazione che la presente ricerca non ha in nessun modo preso in considerazione il "contenuto" delle valutazioni, e non consente quindi di effettuare

inferenze circa le relazioni sostanziali tra di esse e gli eventuali rapporti causali che possano eventualmente legarle.

Va anche tenuta presente la grande disomogeneità negli indici di correlazione tra le diverse scuole, che indebolisce la significatività del dato statistico complessivo e deve far, quantomeno, sospettare che le correlazioni – ove rilevate – possano essere spurie (dovute cioè all'influenza di variabili non considerate dalla ricerca).

I dati rilevati sembrano, dunque, confermare quanto anticipato in premessa relativamente a ciò che emerge nella letteratura scientifica: è molto complesso valutare e misurare l'attitudine musicale, soprattutto quando ci si riferisce al talento musicale in potenza, in quanto esso non dipende solo dalle capacità percettive o di *performance* musicale, ma da una serie di abilità e caratteristiche non musicali e dal contesto in cui tale predisposizione si manifesta e si sviluppa.

Un sentito ringraziamento va:

- *alla Rete SIC ed alla sua Presidente, dott.ssa Emanuela Rigotto, per il costante supporto logistico ed organizzativo;*
- *ai dirigenti, ai docenti ed al personale amministrativo delle scuole che hanno preso parte al progetto per la collaborazione prestata nel recuperare e trasmettere i dati che hanno reso possibile la ricerca.*

Bibliografia

AA.VV.(2009), *L'insegnamento dello strumento musicale nella scuola media*, Annali della Pubblica Istruzione, 3-4, Firenze: Le Monnier.

Boyle, D. J., & Radocy, R. E. (1987), *Measurement and evaluation of musical experiences*, New York: Schirmer.

Gordon, E. (1987), *The nature, description, measurement, and evaluation of music aptitudes*, Chicago: G.I.A. Publications

O'Neill, S., Sloboda, J., *Psychology of Music, Musical ability*. Grove Music Online, Oxford Music Online. Oxford University Press. <http://www.oxfordmusiconline.com/public/> Visionato il 12 febbraio 2015.

Haroutounian, J. (2002), *Kindling the spark: Recognizing and developing musical talent*, New York: Oxford University Press.